

NOTARIORUM ITINERA
VARIA

6

Giustizia, istituzioni e notai
tra i secoli XII e XVII
in una prospettiva europea.
In ricordo di Dino Puncuh



a cura di

Denise Bezzina - Marta Calleri - Marta Luigina Mangini - Valentina Ruzzin



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2022

Notariorum Itinera

Varia

6

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Giustizia, istituzioni e notai
tra i secoli XII e XVII
in una prospettiva europea.

In ricordo di Dino Puncuh



a cura di

Denise Bezzina - Marta Calleri - Marta Luigina Mangini - Valentina Ruzzin



GENOVA 2022

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

La pubblicazione del volume rientra nel programma di ricerca LIMEN - Linguaggi della mediazione notarile (secc. XII-XV) - Seal of Excellence del Bando Straordinario per Progetti Interdipartimentali dell'Università degli Studi di Milano 2020 sui cui fondi gravano parte delle spese di stampa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

e con il contributo dell'Università degli Studi di Genova.

INDICE

Presentazione	pag.	IX
I. La giustizia e i suoi strumenti		
Ettore Dezza, « Hec est quedam inquisitio ». <i>Il titulus inquisitionis tra prassi e dottrina nell'età del diritto comune</i>	»	3
Cristina Mantegna - Francesca Santoni, « Omnia mea mecum porto »: <i>i libri di Bartolomeo de Iordano, notaio e giudice alla fine del Duecento</i>	»	25
Stefano Degli Esposti, <i>Fildesmido da Mogliano e i signori di Sant'Angelo: processi e liti tra domini locali nella Marca della prima metà del XIII secolo</i>	»	57
II. La giustizia e i suoi linguaggi		
Alessandra Bassani, <i>Notaio mediatore: la distanza fra la vita e la pergamena</i>	»	89
Valentina Ruzzin, <i>Scrivere ciò che è detto. Modi e forme di verbalizzazione delle testimonianze (secc. XII-XV)</i>	»	107
Francesco Pirani, <i>La voce dei testimoni e la scrittura dei notai. Forme e pratiche documentarie in alcune inchieste giudiziarie della Marca anconetana (sec. XIII)</i>	»	131
Marta Luigina Mangini, <i>Notai a giudizio: parole, immagini e azioni nella Milano del Tardo Medioevo</i>	»	157
Marta Calleri, <i>L'altra giustizia. I lodi arbitrali a Genova (secc. XII-XIII): arbitri, notai, documenti</i>	»	183
Ermanno Orlando, <i>Il sistema di composizione negoziale ed extragiudiziario dei conflitti a Spalato nel XV secolo</i>	»	203
III. La giustizia in Europa		
Simone Balossino, <i>Notai, corti di giustizia e forme documentarie nelle città della Francia meridionale tra XII e XIII secolo</i>	»	219

Thomas Delannoy, <i>Un tabellionage original: l'encadrement de l'activité des passeurs d'actes dans le duché de Bretagne</i>	pag.	247
Maria Luisa Domínguez-Guerrero, <i>Los escribanos del concejo ante la justicia: un pleito por el acceso al oficio</i>	»	271
Rocío Postigo Ruiz, <i>Los escribanos de la justicia de Sevilla. Las ordenanzas de 1442</i>	»	293
Miguel Calleja-Puerta, <i>Práctica judicial y producción de documentos en los reinos de León y Castilla (1150-1250 ca.)</i>	»	323
Adinel C. Dincă, <i>Il ritratto di un notaio pubblico della Transilvania tardo-medievale: Urbanus Petri de Stynawia († ca. 1471). Aspetti sociali, legali e paleografici</i>	»	347
IV. La giustizia della Chiesa		
Sandra Macchiavello, <i>La giustizia nell'estremo ponente ligure: l'arcivescovo Siro, i notai, i documenti (1143-1156)</i>	»	373
Emanuela Fugazza, <i>Piacenza, anni Venti del Duecento. Profili della prassi negoziale in una lite successoria</i>	»	395
Livia Orla, <i>Il tribunale dell'abate: notariato e documentazione a Susa nel secolo XIV</i>	»	413
Maria Cristina Cunha - Maria João Oliveira e Silva, <i>Notai pubblici e notai della curia nelle udienze ecclesiastiche di Braga e Porto (secoli XIII e XIV)</i>	»	437
Mariangela Rapetti, <i>Secreto e secretarios nei Tribunali dell'Inquisizione spagnola. Il caso di Sassari intorno al XVII secolo</i>	»	449
V. La giustizia nell'Italia centro-meridionale		
Maria Galante, <i>L'eredità di Federico II nella documentazione giudiziaria del Regno di Sicilia degli ultimi Svevi</i>	»	471
Giuliana Capriolo, <i>Tra Napoli e Amalfi: persistenze e innovazioni nella documentazione giudiziaria di XIII secolo</i>	»	483
Corinna Drago Tedeschini, <i>Corti di giustizia locali: la situazione barese affiorante dalle carte (secc. XIII-XV)</i>	»	499

Bianca Fadda, <i>Notai e documentazione nella Sardegna dei giudici (secc. XII-XIII)</i>	pag.	519
Cristina Carbonetti Vendittelli, <i>La giustizia dei vincitori, le cautele dei vinti. Gli atti della guerra del 1290 tra Roma e Viterbo</i>	»	537
Matthieu Allingri, <i>Les pouvoirs de juridiction des notaires toscans: autour du titre de notarius et iudex ordinarius et du précepte de guarantee (XII^e-XIV^e siècle)</i>	»	551
Maria Cristina Rossi, <i>Notai e uomini di legge a Pisa tra XI e XII secolo: riflessioni sul profilo culturale di un « ceto » emergente</i>	»	591
VI. La giustizia nell'Italia settentrionale		
Giovanna Maria Orlandi, <i>Il vertice della giustizia podestarile a Genova: Baldovino de Ioço e il suo frammento di metà Duecento</i>	»	619
Paola Guglielmotti, <i>Tra attività istituzionale e network personali: nuovo sondaggio sui giudici a Genova nella prima metà del Trecento</i>	»	637
Antonella Rovere, <i>Procedure e modalità redazionali dell'amministrazione della giustizia civile a Savona agli inizi del XIII secolo: il cartolare di 'Saono'</i>	»	663
Antonio Olivieri, <i>Giustizia e finanza nel Tardo Medioevo: qualche esempio dall'Italia centro-settentrionale del Trecento</i>	»	685
Paolo Buffo, <i>Giudici, notai e prassi documentarie nei domini sabaudi (secoli XIII-XV)</i>	»	709
Stefano Talamini, <i>Notai e cancellieri nella Repubblica di Venezia tra Medioevo ed Età moderna. Produzione, conservazione e tradizione degli atti giudiziari civili</i>	»	731



*L'altra giustizia.
I lodi arbitrali a Genova (secc. XII-XIII): arbitri, notai,
documenti*

Marta Calleri
marta.calleri@unimi.it

La particolare situazione genovese in merito all'amministrazione della giustizia tra XII e XIII secolo è ben conosciuta¹. Nel capoluogo ligure l'istituzione dei consoli dei placiti risale al 1130, in anticipo di alcuni decenni rispetto ad altre località dell'Italia centro-settentrionale e, fin dall'inizio, ad essi è riconosciuto il pieno potere giudiziario². Le sentenze emesse da questa magistratura nel periodo considerato costituiscono un *unicum* nel panorama documentario basso medievale dal momento che presentano, oltre alla sottoscrizione dei notai/scrivi nella quale è sempre richiamata la *iussio*, quelle autografe dei *publici testes*, ovvero esponenti dell'*élite* consolare nominati annualmente a partire dal 1125 e necessari a conferire validità giuridica – formale e sostanziale – alle sentenze insieme agli atti amministrativi e ai testamenti³. Una scelta questa che per Antonella Rovere testimonia chiaramente la volontà del comune di Genova di volersi affermare da subito « come unica fonte indiscutibile di autenticità e quindi di autorevolezza documentale »⁴.

I lodi arbitrali e la procedura stragiudiziale a Genova⁵, a parte una breve analisi dei primi da parte di Antonella Rovere nel suo ampio saggio su quelli consolari⁶, non sono mai stati oggetto di uno studio sistematico⁷ sia in ragione del loro nume-

¹ PIERGIOVANNI 2004, p. 16. Si veda inoltre Chris Wickham che nel saggio dedicato alla giustizia in Italia nel secolo XI segnala la differenza di Genova dagli altri contesti urbani: WICKHAM 1997, pp. 244-246.

² ROVERE 1997b, pp. 301-302; MENZINGER 2006; FUGAZZA 2013, in particolare § 4.

³ *Libri iurium* I/1, nn. 73, 74.

⁴ ROVERE 1997b, p. 515. Sull'argomento si veda inoltre ROVERE 1997a; ROVERE 2009a e RUZZIN 2018.

⁵ La bibliografia in merito agli arbitrati è sterminata. Per il caso genovese si rinvia a MENZINGER 2006; FUGAZZA 2013.

⁶ ROVERE 1997b, pp. 321-323.

⁷ In ambito ligure fa eccezione il saggio di Maura Fortunati dedicato all'analisi dal punto di vista giuridico di quelli savonesi: FORTUNATI 2019.

ro limitato sia soprattutto per la loro disomogeneità che dà vita a una pluralità di esiti, come vedremo, difficilmente riconducibile entro uno schema.

Su oltre un centinaio di arbitrati censiti soltanto 9 sono *in mundum*, tre per la seconda metà del XII secolo⁸ e sei per il primo quarto del Duecento⁹, tutti gli altri sono stati rintracciati nei registri notarili editi e inediti.

Nella quasi totalità dei casi i conflitti sono relativi a rapporti di natura civile, ovvero questioni patrimoniali spesso all'interno di nuclei familiari – doti, divisioni di eredità, liti per la proprietà di beni immobili o di cose – oppure, in misura però decisamente inferiore, divergenze riguardanti negozi commerciali come, ad esempio, *accomendationes*, *societates* e mutui. Pochissimi sono quelli in materia criminale¹⁰ dal momento che già Tancredi nell'*Ordo iudiciarius* del 1216 stabilisce che la competenza degli arbitri è « de omnibus, exceptis criminalibus et liberalibus et matrimonialibus »¹¹.

Prima di analizzare la documentazione è necessario ricordare che a Genova tanto le sentenze arbitrali quanto quelle emesse dai consoli di giustizia sono definite, come dimostrano le rubriche stesse apposte da alcuni notai nei loro registri¹² o nelle coeve raccolte documentarie comunali ed ecclesiastiche¹³, sempre con il termi-

⁸ *San Venerio*, n. 53 del 19 giugno 1161; *Secondo registro*, n. 75 del 19 marzo 1180; *Santa Maria*, n. 42 del 13 marzo 1184.

⁹ *Santo Stefano*, n. 288 del 2 dicembre 1204; *San Siro I*, nn. 248 del 16 aprile 1207, 282 del 4 settembre 1211 e 295 del 21 maggio 1214; *Sant'Andrea*, I/15 del 19 giugno 1214; Genova, Archivio di Stato (ASGe), *Archivio Segreto, Pergamene relative a privati*, 2860D/3 del 26 maggio 1215.

¹⁰ *Guglielmo da Sori*, nn. 709-711 (vertenza del 28 dicembre 1201 tra Alberto, figlio di Prospero *de Carpeneto*, e Beltrame di Mignanego con il figlio Rainaldino in merito all'uccisione di Prospero); *Giovanni di Guiberto*, nn. 100 (controversia del 1200 tra Baldoino *de Cruce* e Petrino, figlio di Giovanni Cristiano di Gavi, *per iniuriam*), 1617 (controversia del 13 marzo 1206 tra Giovanni, figlio di Gregorio *de Beso*, e Giovanna, figlia di Raimondo *de Beso*, *per iniuriam*); *Liber Salmonis*, nn. 110 (controversia del 25 febbraio 1222 tra Adalasia e Bartolomeo con Alda e il figlio Guglielmino *per iniuriam*), 528 (controversia del 24 settembre 1222 tra Virideta, figlia di Giovanni *de Frascario*, e il notaio Oberto *de Cerreto*, la quale sosteneva che « dictus Obertus fecerat dedecus in persona sua », 1260 (controversia del 27 agosto 1226 tra Oberto *de Lupinacio* con madre e fratelli e Giovanni Rocezia con nipoti, accusati dell'uccisione di Guirardo, fratello di Oberto); *Federico da Sestri Levante*, n. 131 (controversia del 30 maggio 1224 tra Gerardo *Guignonus* e Armano *Maracius*, entrambi da Missano, per il furto di tre covoni di frumento; si ringrazia Valeria Polonio per aver messo a nostra disposizione l'edizione del protocollo di prossima pubblicazione).

¹¹ TANCREDI, Tit. 3 *De arbitris* § 3, p. 104.

¹² *Guglielmo Cassinese*, nn. 75, 81, 278, 505, 702, 834; *Bonvillano*, nn. 11, 12, 13, 162; *Giovanni di Guiberto*, nn. 163, 170, 285, 343, 1468, 1490, 1498, 1528, 1576, 1709.

¹³ Per le raccolte comunali si rimanda ai *Libri iurium* e per quelle ecclesiastiche si veda, ad esempio, *Secondo registro*, nn. 77, 81, 86, 89, 137, 144, 150, 177, 180, 182, 183, 205, 207, 210-212, 231-234, 240-243, 379, 380, 389.

ne *laus*, vocabolo che dovrebbe in realtà essere riservato soltanto alle prime¹⁴. Ciò dimostra come dal punto di vista terminologico non esista una chiara distinzione tra funzione arbitrale e giurisdizionale. In entrambi inoltre il verbo dispositivo privilegiato è di norma *laudare* nell'accezione del latino basso medievale di 'approvare'¹⁵.

1. Arbitri e notai

A chi si rivolgono le parti per definire le loro controversie?

L'analisi degli arbitrati e dei compromessi ha consentito di individuare per la seconda metà del XII secolo 84 nominativi e ben oltre 200 per il primo quarto del successivo.

Il quadro che emerge è estremamente composito, ma è comunque possibile osservare come dall'iniziale preferenza ad affidare tale ruolo a membri appartenenti all'*élite* consolare¹⁶ (quasi il 30% dei casi) si passi nei primi decenni del

¹⁴ Rodolfo Savelli osserva come il termine *laus* a Genova sia talvolta usato anche « come sinonimo di decreto, di statuto, e non come sentenza »: SAVELLI 2003, p. 12. A Savona la voce *laus* è riservata alle sentenze consolari e poi podestarili, mentre quelle arbitrali sono indicate con *carta* e in seguito *sententia*: FORTUNATI 2019, pp. 596-597.

¹⁵ ROVERE 2006, pp. 313-314; MENZINGER 2006, pp. 114-115; ROVERE 2009a, p. 513; FUGAZZA 2013.

¹⁶ Si tratta di *Boiamundus de Odone* (*Registro*, pp. 116, 297), console dei placiti nel 1155, 1157, 1159, 1162, 1170, 1175 (*Annali* I, pp. 41, 47, 59, 64, 229; II, p. 7); Guglielmo *Niger* (*Registro*, p. 116), console del Comune nel 1146, 1149, 1153 (*Annali* I, pp. 33, 36, 37), console dei placiti nel 1136, 1138, 1140, 1148 (*ibidem*, pp. 28, 29, 30, 36); Filippo di Lamberto (*San Venerio*, n. 53; *Giovanni scriba*, n. 716; *Registro*, pp. 118, 297, 394), console del Comune negli anni 1138, 1141, 1144, 1147, 1161 (*Annali* I, pp. 29, 30, 32, 35, 60); Otto *iudex* (*San Venerio*, n. 53), console dei placiti nel 1142 e nel 1154 (*Annali* I, pp. 31, 37); Guglielmo *Pezollus* (*Registro*, p. 118), console del placiti nel 1137 e 1142 (*Annali* I, pp. 29, 31); Guglielmo *Buferio* (*Giovanni scriba*, n. 716; *Registro*, p. 394), console dei placiti nel 1133, 1145, 1149, 1152, 1158, 1161 (*Annali* I, pp. 26, 33, 36, 37, 49, 60) e *deversus burgum* nel 1165 (*ibidem*, p. 179); Guglielmo *Burono* (*Giovanni scriba*, n. 821), console del Comune nel 1148 e 1156 (*Annali* I, pp. 35, 45) e dei placiti nel 1182, 1192, 1194 (*ibidem*, II, pp. 16, 42, 44); Amico *Grillo* (*Giovanni scriba*, n. 1056), console del Comune nel 1163, 1165, 1172, 1176, 1179 (*Annali* I, pp. 73, 170, 247; II, pp. 12, 15) e dei placiti *deversus burgum* nel 1157, 1160, 1181 (*Annali* I, pp. 47, 59; II, p. 15); Filippo *Bonefacii* (*Giovanni scriba*, n. 1129), console dei placiti *deversus burgum* nel 1165 (*Annali* I, p. 170), *deversus civitatem* nel 1166 e 1172 (*ibidem*, pp. 188, 247) e ancora dei placiti nel biennio 1169-1170 (*ibidem*, pp. 214, 229); Ugolino *Mallono* (*Oberto scriba 1186*, n. 116), console del Comune nel 1183, 1186, 1193 (*Annali* II, pp. 18, 21, 43) e dei placiti *deversus civitatem* (*ibidem*, p. 71); Nicola *Embriaco* (*Oberto scriba 1186*, n. 286), console del Comune nel 1176, 1179, 1185, 1188, 1213 (*Annali* II, pp. 9, 12, 20, 25, 126); Ansaldo *Buferio* (*Secondo registro*, n. 75; *Oberto scriba 1186*, n. 116), console del Comune nel 1183 e 1187 (*Annali* II, pp. 18, 22); Villano *de Insulis* (*Oberto scriba 1190*, n. 493; ASGe, *Manoscritti* 102, f. 40v), console dei placiti *deversus burgum* nel 1185, 1189, 1199 (*Annali* II, pp. 20, 30, 77) e *pro medianis* e *deversum civitatem* nel 1206 e 1211 (*ibidem*, pp. 102, 117); Albertono *Ricius*

Duecento¹⁷ a nominare preferibilmente amici o, forse, parenti, artigiani ed ecclesiastici mentre è raro per tutto l'arco cronologico considerato che la scelta ricada su giudici¹⁸ o notai¹⁹.

In genere gli arbitri designati sono due²⁰, ma non mancano casi in cui ci si affida a uno solo « ab utraque parte ... electus »²¹ o, al contrario, si arriva a designarne

(*Oberto scriba 1190*, n. 616), console dei placiti *deversus civitatem* nel 1184, 1186 (*Annali II*, pp. 19, 21); Ansaldo de Mari (*Guglielmo Cassinese*, n. 17), console del Comune nel 1216 (*Annali II*, p. 130); Angeloto de Cafara (*Guglielmo Cassinese*, n. 81); console dei placiti *deversum civitatem* nel 1182 e 1192 (*Annali II*, pp. 16, 42); Bisacia (*Guglielmo da Sori*, n. 97), console nel 1181 e 1192 (*Annali II*, pp. 15, 42); Rubaldo de Pinascha (*Guglielmo da Sori*, n. 97), console dei placiti *deversus burgum* nel 1188 (*Annali II*, p. 30); Lamberto Fornarius (*ASGe, Manoscritti 102*, f. 40v), console del Comune nel 1211 (*Annali II*, p. 117); Rubeo de Volta (*ASGe, Notai antichi 4*, f. 224r), console del Comune nel 1183 e 1187 (*Annali II*, pp. 18, 22).

¹⁷ Si tratta di Rogerio de Maraboto (*Secondo registro*, n. 212), console del Comune nel 1167 e 1169 (*Annali I*, pp. 201, 214); Filippo Cavarunco (*Petrus Rufi*, n. 161), console dei placiti *deversus civitatem* nel 1196 (*Annali II*, p. 60); Simone de Camilla (*ASGe, Notai antichi 5*, notula inserta tra ff. 24 e 25), rettore nel 1199 e console del Comune nel 1212 (*Annali II*, pp. 77, 113); Ido Stanconus (*ASGe, Notai antichi 5*, notula inserta tra ff. 24 e 25; *ibidem*, notula inserta tra ff. 258e 259), console dei placiti *deversum civitatem* nel 1193, 1199, 1204, 1206 (*Annali II*, pp. 43, 77, 89, 102); Guglielmo Crispinus (*ASGe, Notai antichi 7*, f. 16v), console console dei placiti *deversum civitatem* nel 1172, 1174, 1201 e per i forestieri nel 1191 (*Annali I*, p. 247; *II*, pp. 5, 38, 80); Bonifacio del fu Giacomo della Volta (*Petrus Rufi*, n. 162), è uno degli Otto nobili nel 1211 ed è console del Comune nel 1212 e 1215 (*Annali II*, pp. 117, 121, 135); Bonifacio de Guidone (*Petrus Rufi*, nn. 213, 234), console dei placiti *deversum civitatem* nel 1204 e 1209 (*Annali II*, pp. 89, 111); Simone Vento (*ASGe, Notai antichi 4*, f. 21r), console del Comune nel 1190 e 1193 (*Annali II*, pp. 34, 43); Oberto Usodimare (*Lanfranco*, n. 1216), console del Comune nel 1192, 1206 e 1209 ed è uno degli Otto nobili nel 1211 (*Annali II*, pp. 42, 102, 110, 117); Pignolus (*ASGe, Archivio Segreto, Pergamene relative a privati*, 2860D/3), l'assenza del nome non permette di stabilire se si tratta di Simone, console dei placiti nel 1202 (*Annali II*, p. 82), o Matteo, che riveste la stessa carica nel 1212 (*ibidem*, p. 122); Ansaldo de Mari (*Liber Salmonis*, n. 85), console del Comune nel 1214 (*Annali II*, p.135).

¹⁸ I giudici designati arbitri sono Otto de Castro il 19 giugno 1161 (*San Venerio*, n. 53) e Nicola il 18 giugno 1164 (*Giovanni scriba*, n. 1217).

¹⁹ Sono nominati arbitri i notai Guglielmo Cassinese l'8 ottobre 1198 (*Bonvillano*, n. 113), Buongiovanni de Galitia il 16 novembre 1197 (*ASGe, Manoscritti 102*, f. 86bisr), ancora Guglielmo Cassinese con Ottobono scriba il 13 luglio 1201 (*Giovanni di Guiberto*, nn. 284-285), Lanfranco il 22 aprile 1210 (*Lanfranco*, n. 549), Oliverio scriba e il notaio Enrico de Pruino l'11 gennaio 1211 (*Giovanni di Guiberto*, n. 2006), Marchisio scriba e Bonvassallo Calige Palii il 2 agosto 1222 (*Liber Salmonis*, n. 427), Nicola Ferrarius il 24 settembre 1224 (*ibidem*, n. 528), Gerardo Rubeus da Sestri Levante (*Federico da Sestri Levante*, nn. 120, 131, 133, 135, 136, 231).

²⁰ « ... in laude duorum arbitratorum, unum quorum eligere potero (Burono Villani) et vos (Ingo della Volta) alium, quod inter me et vos rationem iurent legitime diffinire »: *Giovanni scriba*, n. 924 (9 dicembre 1161).

²¹ *Lanfranco*, n. 549. Si veda anche *Giovanni scriba*, n. 1217; *Oberto 1190*, n. 616; *Guglielmo Cassinese*, n. 81; *ASGe, Manoscritti 102*, f. 86bisr; *Bonvillano*, n. 113; *ASGe, Notai Antichi 5*, ff. 19v, 108v;

anche tre o quattro²². La decisione è ovviamente concordata tra le parti come si legge in una sentenza del 13 marzo 1206 in cui viene specificato che i « tres arbitri quos partes eligerunt » sono « duos pro Iohanna et unum pro Iohanne »²³; in un altro i litiganti « dant ... potestatem arbitris quod possint eligere et habere mediatorem inter se, si forte concordati non essent »²⁴.

In questo periodo, ma in realtà ciò perdura ancora nei decenni successivi²⁵, i notai ricorrono sempre al sostantivo *arbiter* che, secondo quanto si legge nella *Summa* di Rolandino²⁶, dovrebbe essere riservato a chi è tenuto a giudicare *de iure*, cioè *secundum iudiciorum ordinem*, mentre non si trova mai impiegato *arbitrator*, termine destinato invece a indicare chi procede *ex bono et aequo*, ossia secondo equità e senza osservare le formalità del giudizio ordinario²⁷.

Accanto agli arbitri troviamo i notai redattori: in tutti i casi documentati si tratta di professionisti che nel corso della loro attività hanno prestato, prestano o presteranno servizio presso le *scribaniae* del Comune o di altre magistrature del territorio, poiché in realtà solo di questo ristretto gruppo si sono conservati i frammenti dei loro protocolli e sempre loro sono i rogatori ai quali si rivolgono prevalentemente la Chiesa e i maggiori monasteri e chiese cittadini, gli unici per i quali sono pervenuti i *tabularia*.

Petrus Rufi, n. 162; ASGe, *Notai Antichi* 7, f. 5r; *Notai Antichi* 2, f. 168v; *Notai Antichi* 4, ff. 13v, 21r; *Sant'Andrea*, n. 15; *Lanfranco*, n. 1003; ASGe, *Archivio Segreto, Pergamene relative a privati*, 2860D/3; *Liber Salmonis*, nn. 85, 127, 207, 325, 369, 385, 407, 517, 770, 778, 989, 1068, 1267, 1286, 1455, 1492, 1538.

²² In un caso si arriva a cinque: ASGe, *Notai Antichi* 5, f. 174r.

²³ *Giovanni di Guiberto*, n. 1617. I fratelli Guiterino e Giovanni, ad esempio, nel compromesso da loro stipulato nel 1222 non si limitano a indicare i rispettivi arbitri (Guaraldo *de Moarnecio* e Giovanni *de Albara*) ma designano anche gli eventuali sostituti (Bartolomeo *de Ianuario* e Simone *de Ravino*) in caso di rinuncia dei primi e, nella malaugurata ipotesi che anche questi si tirino indietro, stabiliscono una terza coppia (Martino *de Iozza* e Oliverio *de Maiolio*): *Liber Salmonis*, n. 101.

²⁴ *San Siro* I, n. 281 (24 luglio 1211).

²⁵ In seguito il formulario cambierà in « arbiter, arbitrator et amicabile compositor », attestato per la prima volta in una sentenza del 22 ottobre 1235 di mano di Attone Piacentino: *San Siro* II, n. 427.

²⁶ ROLANDINUS, pars I, cap. VI, ff. 156v-157r: « Nota quod differentia est inter arbitrum et arbitratorum. Nam arbiter est qui iudicis partes sustinet, et qui cognoscit ordinario iudicio, sicut iudex, et ab huiusmodi sententia appellari non potest, et sententia huius dicitur arbitrium. Arbitrator est qui non servato iuris ordine cognoscit et diffinit amicabiliter inter partes: et pronunciat huius dicitur laudum, et ab hoc potest appellari, et illud potest reduci ad arbitrium boni viri ».

²⁷ PIANO MORTARI 1958, p. 897; MARTONE 1984; STORTI STROCCHI 2002, p. 324 nota 11.

2. Struttura e forme di convalidazione dei lodi arbitrali

Il più antico arbitrato conservato è del 19 giugno 1161 e riguarda una controversia tra il monastero di San Venerio del Tino e Ogerio dell'isola Palmaria per un terreno tenuto « in feudum » da quest'ultimo²⁸ ed è perfettamente sovrapponibile alle coeve sentenze consolari. Il notaio redattore è Guglielmo *Calige Pallii*, protagonista assoluto della cancelleria genovese dal 1159 al 1192²⁹, alla cui mano si devono molte delle sentenze consolari di questi anni³⁰. La struttura dei lodi consolari e arbitrali è identica: data topica in apertura mentre quella cronica è nell'escatocollo, a differenza degli *instrumenta* nei quali i riferimenti spazio-temporali sono entrambi nella cornice escatocollare, i nomi degli arbitri invece di quelli dei consoli di giustizia che emettono sentenza (*laudaverunt*), l'esposizione più o meno ampia dell'*iter* procedurale (*peticio*, presentazione di documenti, *positiones* delle parti e/o escussione dei testimoni, l'eventuale intervento di estimatori etc.) introdotta dalla formula « quod inde factum est/fecerunt quoniam ». Al termine viene ribadito il giudizio utilizzando lo stesso verbo del dispositivo³¹. Il *Calige Pallii* nella sottoscrizione dichiara di agire « iussu predictorum arbitratorum » (al posto di « iussu suprascriptorum consulum ») senza che per questo si debba pensare a un rapporto di tipo funzionale e, come nei lodi consolari, seguono le sottoscrizioni autografe dei *publici testes*. Dal giuramento del 1161-1162 dei *testatores* risulta infatti che il loro intervento doveva essere richiesto dallo stesso arbitro:

²⁸ *San Venerio*, n. 53.

²⁹ Dagli *Annali* risulta che Guglielmo *Calige Pallii* è stato nel 1170 clavigero del Comune (*Annali* I, p. 229) e scriba nel 1171 e nel 1173 (*ibidem*, pp. 242, 258), benché la sua attività in *scribania* risalga almeno al 1159 (*Codice diplomatico* I, n. 296). Si sottoscrive come *notarius et Ianuensis curie cancellarius* per la prima volta in un atto dell'8 settembre 1185 (*Libri iurium* I/2, n. 444), responsabilità che mantiene ininterrottamente almeno sino al 2 agosto 1192 (*Codice diplomatico* III, 92). Il suo decesso è antecedente il 19 dicembre 1197, data dell'atto con il quale la vedova Giuliana a nome suo e dei figli lascia a Lamberto Lercari i diritti del defunto marito sulla *scribania* a Bougia, l'attuale Béjaïa in Algeria: ASGe, *Manoscritti* 102, f. 101r. Sulla sua attività si rinvia a ROVERE 2002 e per l'attribuzione alla sua mano di numerosi documenti pattizi a CALLERI - ROVERE 2021, pp. 32-33; CALLERI - RUZZIN cds.

³⁰ *Secondo registro*, nn. 180 (1175), 338 (1182); *Libri iurium* I/1, nn. 198-199 (1166), 200 (1168), 202 (1173), 222 (1170), 225 (1171), 217, 230 (1174), 240, 242 (1173), 243 (1176), 245 (1178), 246 (1179), 247, 249 (1180), 250 (1178); *Libri iurium* I/2, n. 408 (1186); *Libri iurium* I/3, nn. 589 (1183), 591 (1190); *Libri iurium* II/2, n. 66 (1181); *Libri iurium* I/6, nn. 976, 978 (1190).

³¹ Si veda anche il formulario proposto da RANIERI DA PERUGIA, « De laudis », p. 54; SALATIELE, II, lib. IV, p. 306: « Instrumentum laudi ».

«subscribam nomen meum in omnibus laudibus in quibus consules comunis Ianue vel placitorum aut arbitri vel arberiter, si unus erit in quo factum fuerit compromissum, mihi scribere preceperint»³².

Non avviene invece così nell'unica altra formula di giuramento pervenuta attribuibile al 1144³³. Purtroppo i lodi arbitrali antecedenti al 1161 sono tutti tramandati in copia semplice nel primo registro della Curia e pertanto non consentono di appurare se fossero presenti o no le sottoscrizioni dei *testatores*³⁴.

La sentenza arbitrale del 19 marzo 1180, in originale nel secondo registro della curia, di mano di *Hospinellus* si differenzia dalla precedente del 1161 per la sottoscrizione notarile nella quale non si fa alcun riferimento alla *iussio* ma alla *rogatio* («SN Ego Hospinellus rogatus scripsi») e per la presenza della *notitia testium* al posto delle sottoscrizioni dei *publici testes*³⁵. Simile, ad eccezione delle date topica e cronica entrambe nell'escatocollo, è il lodo in merito ad una permuta tra la chiesa di Santa Maria delle Vigne ed Enrico *de Casali* redatto da *Bonusinfans* il 13 marzo 1184³⁶ il quale presenta oltre alla consueta sottoscrizione degli *instrumenta* («SN Ego Bonusinfans rogatus scripsi») la convalidazione mediante carta partita per alfabeto («Et unde due carte uno tenore rogarunt scribi et divise per alfabetum»). Il ricorso a questo sistema, utilizzato abitualmente a Genova per i documenti pattizi³⁷, è giustificato dal fatto che l'arbitrato è relativo a una permuta, tipologia contrattuale assimilabile ai primi in quanto entrambi sinallagmatici; da evidenziare infine il termine arcaico di 'carta' utilizzato ancora da *Bonusinfans* nella *rogatio*.

A questi tre *munda* va aggiunto infine l'arbitrato del 17 agosto 1195 redatto dal notaio Giacomo «precepto suprascriptorum arbitrorum» e sottoscritto anch'esso dai *testatores* inserito in una imbreviatura del 30 maggio 1274 presente in uno dei numerosi frammenti dei protocolli di Simone *Vatacii*³⁸. Il lodo, ma nell'indicare la redazione di più originali il notaio scrive «huius tenoris duo instrumenta sunt», si

³² *Libri Iurium* I/1, n. 193.

³³ *Ibidem*, n. 74.

³⁴ *Registro*, pp. 116 (del 1144), 118 (del 1145), 394 (del 1151), 297-298 (del 1158) e 99-100 (del 1160).

³⁵ *Secondo registro*, n. 75.

³⁶ *Santa Maria*, n. 42.

³⁷ COSTAMAGNA 1955; ZAGNI 1980; ROVERE 2001; ROVERE 2002; CARBONETTI VENDITTELLI 2013; CALLERI - ROVERE 2021, pp. 30-31; CALLERI - RUZZIN cds.

³⁸ ASGe, *Notai Anrichi* 38, f. 216r-v. Il registro contiene, oltre i frammenti di Simone *Vatacii* del 1274 e 1320, anche quelli di Manuele *Locus* da Sestri Ponente (1252-1253) e di Gabriele *de Predono* (1284-1285). Su Simone *Vatacii* e Manuele *Locus* si rinvia rispettivamente a BEZZINA 2018 e ROVERE 2016.

apre dopo l'invocazione verbale con la formula «Lis et controversia erat» che introduce la *narratio* nella quale vengono sinteticamente riportati i nomi delle parti, il riferimento al compromesso con il quale sono stati designati gli arbitri e il motivo del contenzioso. Gli arbitri, «visis et diligenter inspecti rationibus utriusque partis, laudaverunt» in merito³⁹ e si chiude con le indicazioni di luogo e di tempo.

Per il primo quarto del Duecento si dispone, come già anticipato, di sei *munda*, tre di mano di Giovanni *de Galitia*⁴⁰ del 1207, 1211 e 1214 e altri tre di Oliverio del 1212⁴¹, Attone Piacentino del 1214⁴² e ancora Giacomo del 1215⁴³.

La struttura e il formulario non si discostano da quelli del secolo precedente salvo che i riferimenti spazio-temporali sono nella cornice escatocollare (soltanto in quello redatto da Oliverio permane la separazione tipica dei lodi) e che nei tre di Giovanni *de Galitia* e in quello di Giacomo sono presenti i testimoni, assenti in quelli di Oliverio e Attone Piacentino che sono sottoscritti dai *publici testes* così come l'arbitrato di Giacomo e uno di Giovanni⁴⁴. Nella sottoscrizione, ad eccezione di un caso ancora di mano del *de Galitia* che dichiara «huius tenoris duo instrumenta rogatus scribere scripsi»⁴⁵ e di Giacomo («rogatus scripsi»), fanno riferimento al *preceptum* degli arbitri e quello redatto da Oliverio è inoltre convalidato con il sistema *per medium alphabetum*. Anche in quest'ultimo lodo entrambe le parti hanno interesse ad avere l'originale poiché l'arbitro Simone *Buferius maior* da un lato conferma al monastero di Santo Stefano la proprietà sui beni donatigli da Guglielmo Rataldo – un *balneum*, un orto e le loro pertinenze – e dall'altro stabilisce che ad Aimelina, figlia del donatore e moglie di Fulcone figlio di Fulcone *de Castro*, spetta, vita natural durante, un terzo degli introiti.

³⁹ Altri notai che utilizzano un formulario analogo sono Guglielmo da Sori («De lite que erat») e Giovanni *de Guiberto* («De lite et controversia que vertebatur»).

⁴⁰ *San Siro* I, nn. 248 (16 aprile 1207), 282 (4 settembre 1211) e 295 (21 maggio 1214).

⁴¹ *Santo Stefano*, n. 288 (11 marzo 1212). Oliverio è stato scriba del Comune nel 1225, quando muore in carica: «qui Oliverius die secunda iunii diem vite clausit extremum, loco cuius constitutus fuit Obertus de Langasco» (*Annali*, III, p. 11).

⁴² *Sant'Andrea*, n. I.15 (19 giugno 1214). Ad Attone Piacentino e ai colleghi Simone Donati e Lantelmo si deve la scritturazione a partire da 1233 del perduto *liber iurium* comunale del 1229 voluto dal podestà Iacopo Baldovini. Su questa raccolta v. *Libri Iurium* 1992, pp. 43-55.

⁴³ ASGe, *Archivio Segreto, Pergamene relative a privati*, 2860D/3.

⁴⁴ *San Siro* I, n. 282.

⁴⁵ *Ibidem*, n. 295 (21 maggio 1214). Entrambe le parte sono interessate al rilascio del *mundum* poiché gli arbitri stabiliscono la divisione dei beni oggetto della controversia.

Nelle tre sentenze del 1207, 1211 e 1214 che vedono contrapposto il monastero di San Siro in due casi a privati⁴⁶ e nel terzo al cenobio di Sant'Andrea di Sestri Ponente⁴⁷, la cui struttura è per tutte quella degli *instrumenta*, quale criterio ha seguito Giovanni *de Galitia* nel fare riferimento nelle due più risalenti alla *ius-sio* degli arbitri⁴⁸, una delle quali peraltro sottoscritta anche dai *publici testes*, e nella terza invece alla *rogatio*? Perché in quella del 1214 nella formula di rilascio di più originali definisce l'arbitrato un *instrumentum*⁴⁹ e in un altro documento collegato alla sentenza del 1207 sempre il *de Galitia* si riferisce a questa utilizzando viceversa il termine *laus*⁵⁰ benché in entrambe il verbo dispositivo, utilizzato peraltro da quasi tutti i redattori, sia *laudare*?

Il panorama, se si allarga lo sguardo alle sentenze imbrevide dai diversi professionisti nei propri registri, non cambia riscontrandosi, anche da parte di uno stesso notaio, uguale variabilità per quanto riguarda la disposizione delle indicazioni di luogo e di tempo, separate o insieme, e l'assenza o la presenza della *notitia testium*, quest'ultima sempre più frequente con il trascorrere degli anni, così come la forma che può essere sia soggettiva sia oggettiva⁵¹. Resta da segnalare che i luoghi di redazione sono in prevalenza gli stessi nei quali veniva amministrata la giustizia ordinaria⁵² mentre il ricorso al *consilium sapientis*, il primo è del 16 dicembre 1186, è limitato a pochi casi⁵³.

⁴⁶ *Ibidem*, nn. 248 (16 aprile 1207), 295 (21 maggio 1214).

⁴⁷ *Ibidem*, n. 282 (4 settembre 1211).

⁴⁸ In due casi uno degli arbitri è addirittura lo stesso, Ottone *de Petra Capruna*: *ibidem*, nn. 248, 295. I nomi degli arbitri della sentenza del 1207, acefala, si ricavano da un documento a questa collegato del giorno seguente, 17 aprile: *ibidem*, n. 249.

⁴⁹ Anche Giacomo dopo i riferimenti spatio-temporali aggiunge, come nell'arbitrato del 1195, l'indicazione « Duo instrumenta scribi (*nel testo scripbi*) debent ».

⁵⁰ *Ibidem*, n. 249: « ... promittimus tibi ... quod faciemus ita quod predicta N et N ratam et firmam semper habebunt laudem scriptam per manum lohannis de Galitia notarii ».

⁵¹ Si veda, ad esempio, il lodo arbitrale del 5 aprile 1213 nel quale il notaio Pietro *Rufi* alterna il discorso diretto a quello indiretto: *Petrus Rufi*, n. 39.

⁵² Sull'argomento ROVERE 1997b, p. 311 nota 87; ROVERE 2009b.

⁵³ *Oberto 1186*, n. 327 (16 dicembre 1186); *Guglielmo Cassinese*, n. 834 (14 luglio 1191); *Giovanni de Guiberto*, nn. 1468 (18 giugno 1205), 2006 (11 gennaio 1211); *San Siro I*, n. 282 (4 settembre 1211); *Liber Salmonis*, n. 517 (29 settembre 1222). In un caso il ricorso al *consilium* viene già esplicitato nel compromesso (*Lanfranco*, n. 549, 22 aprile 1210). Sui *consilia* si veda ORLANDI 2022 e la bibliografia citata.

Nei primi decenni del Duecento infine alcuni notai incominciano a inserire – e ciò avviene contemporaneamente anche nei lodi consolari⁵⁴ – all'interno del *tenor* la *peticio* che ha dato l'avvio all'*iter* e ciò permette di ampliare il discorso alla procedura che sta a monte delle sentenze.

3. La procedura

Se per la vicina Savona si sono conservati due registri dedicati interamente all'amministrazione della giustizia civile, quello del notaio Martino del 1203-1206⁵⁵ e dello pseudo Saono dell'anno consolare 1216-1217⁵⁶, nulla di simile è rimasto per Genova a questa altezza cronologica. Da questo naufragio documentario si sono però salvati alcuni piccoli *dossier* dei primi decenni del Duecento che consentono di analizzare la procedura seguita per quanto riguarda gli arbitrati.

A Oberto scribe *de Mercato*⁵⁷ si deve la prima redazione dell'escussione dei testimoni, priva del millesimo, e della sentenza in merito alla proprietà di alcune terre in Struppa, in località Croce, contese tra Anna e Mabilia alla quale è allegata anche la *peticio*⁵⁸.

Un fascicolo del registro di Giovanni di Guiberto contiene in modo lacunoso materiale inerente a cinque diverse cause⁵⁹ attribuibili agli anni 1200-1201⁶⁰: *lamentaciones, positiones e dicta testium*.

La documentazione relativa al contenzioso del 1213 sulla quarta parte di alcuni terreni portati in dote da Aimelina tra la nipote Aidela e il vedovo Ansaldo Bavario si deve al notaio Pietro Rufi⁶¹. Il fascicolo è composto dalla allegata *peticio*, inserita pure nella sentenza, dal compromesso e dal lodo arbitrale. Per quest'ultimo si pos-

⁵⁴ *San Siro* I, nn. 259, 260 (20 maggio 1208), 338 (26 ottobre 1222), 350 (3 agosto 1224). L'inserimento della denuncia nelle sentenze consolari si registra dunque qualche decennio prima rispetto al 1251 come indicato da ROVERE 2002, pp. 280-281.

⁵⁵ Su questo cartolario giudiziario si veda *Martino*.

⁵⁶ Su questo registro si rimanda a ROVERE 2022 in questo stesso volume.

⁵⁷ Su Oberto scribe *de Mercato* si veda CALLERI 2019.

⁵⁸ ASGe, *Notai Antichi* 4, allegati A e B.

⁵⁹ Il fascicolo è oggi composto da 8 ff. al quale va aggiunto un altro foglio: ASGe, *Notai Antichi* 6, ff. 148r-v, 187r-194v, edito in *Giovanni di Guiberto*, nn. 93-101. Su questo frammento GIORGI 2021, pp. 40-41.

⁶⁰ Per la datazione si veda *Giovanni di Guiberto*, p. VIII, nota 3.

⁶¹ Petrus Rufi, nn. 19, 127.

siede inoltre la prima redazione dove, in senso inverso, il notaio ha annotato le spese affrontate dal marito per i funerali e la messa in suffragio della defunta dal momento che tali esborsi, sulla base della decisione arbitrale, vanno sottratti alla somma che lo stesso deve versare alla nipote.

Il più completo è il *dossier* presente nel protocollo di *magister* Salmone – denuncia, compromesso, *intentiones, dicta testium*, nomine di procuratori, dilazioni dei termini ed eccezioni – relativo a una vertenza del 7 marzo-4 aprile 1224 tra Guiberto e Guglielmo *de Rampone*, entrambi di Sestri Levante, in merito a un debito di 9 lire e 13 soldi « occasione cuiusdam instrumenti facti per manum Oberti de Bramante notarii quod dictus Guillelmus inficiebatur »⁶².

Le due *lamentaciones* di mano notarile su carta, così come le altre riportate integralmente nelle sentenze o registrate nei protocolli⁶³, presentano tutte un identico formulario incentrato su due verbi – *agere contra* per *petere* cioè che si ritiene sia dovuto – sono sempre prive di riferimenti spazio-temporali e di qualsiasi elemento di convalidazione⁶⁴.

Molti gli interrogativi che sollevano questi documenti ai quali non è possibile rispondere: chi scriveva le richieste di giustizia? Si ricorreva a un notaio di fiducia o la parte lesa doveva necessariamente recarsi in un ufficio *ad hoc*? Le denunce erano rese oralmente o consegnate per iscritto? Dove e in che modo venivano conservate? A questa altezza cronologica erano già riportate in appositi registri come prescrivevano gli statuti di epoca posteriore⁶⁵ e come già avviene a Savona⁶⁶? In che momento avveniva la scelta tra giustizia ordinaria e quella stragiudiziale? E la preferenza per quest'ultima veniva registrata?

Il secondo momento è la stipulazione del compromesso⁶⁷, ovvero l'atto « essenziale e fondante della procedura arbitrale »⁶⁸ con il quale i litiganti nominano

⁶² *Liber Salmonis*, nn. 736-739.

⁶³ *Giovanni di Guiberto*, nn. 93, 94, 100, 1468; ASGe, *Notai Antichi* 4, allegati A e B; *Petrus Rufi*, nn. 127, 234; *Liber Salmonis*, nn. 736-739.

⁶⁴ La struttura di queste *lamentaciones/peticiones* è perfettamente uguale a quella riportata nelle sentenze consolari (v. nota 54) e a quelle presenti nei registri savonesi nei quali è però indicato il giorno in cui è stata sporta denuncia (*Martino*, p. 27 e sgg. e ROVERE 2022, in questo volume).

⁶⁵ Sull'argomento si veda PUNCUH 2006, pp. 281-282.

⁶⁶ Si veda *Martino*, p. 27 e sgg. e ROVERE 2022, in questo volume.

⁶⁷ Sul compromesso si veda TALAMANCA 1958 e STORTI STROCCHI 2002.

⁶⁸ *Ibidem*, pp. 367-368.

gli arbitri e si impegnano dietro pagamento di una penale di eguale entità promessa vicendevolmente e *sub iuramento*⁶⁹ ad osservarne il pronunciamento⁷⁰.

A questo punto l'*iter* diventa uguale a quello che rivelano i cartolari savonesi: si ascoltano i litiganti, si interrogano i testimoni di entrambi e si prende visione degli eventuali documenti presentati⁷¹.

Le inchieste, da quel poco che è dato sapere, sono condotte con un certo scrupolo. Nella lite del 1224, ad esempio, colui che è accusato di non aver saldato un debito contratto nel 1218 a San Giovanni d'Acri si difende rigettando il contratto presentato dall'altra parte poiché non è redatto da un notaio. Gli arbitri, stabilite le *intentiones*, ossia i punti da dimostrare, indagano se «quidam homo qui appellabatur Obertus de Braibante est publicus notarius», se «dictus Obertus publice consuevit facere instrumenta in Acri per multa tempora» e se «publice dicitur et publica et consenciens fama est quod dictus Obertus est publicus notarius et quod publice consuevit in Acri facere publica instrumenta».

Tra i numerosi *testes* convocati viene ascoltato non solo lo stesso notaio e il console genovese ad Acri Ido Lercari, il quale dichiara che

«in illo meo consulatu habui eum pro meo scriba per multa tempus (*cosi*) et bene scio quod ipse faciebat cartas et laudes tum in Acri sicut publicus notarius et bene habebantur pro firmo sua instrumenta et habeo ego plura de suis instrumentis sed nescio ubi fuit factus notarius nec quando»,

ma vengono anche allegate le dichiarazioni autografe e convalidate con il *signum comunis*, segno di autorappresentazione dell'istituto comunale⁷² già attestato nel 1157 nel protocollo di Giovanni scriba⁷³, di ben quattro colleghi tutti in servizio presso la cancellaria comunale: Vassallo Gallo⁷⁴, Bonvassallo *Calige Palii*⁷⁵, Ambrogio scriba⁷⁶, l'unico che puntualizza

⁶⁹ Sull'inserimento nell'atto compromissorio della clausola penale da parte del notariato si rimanda a *ibidem*.

⁷⁰ Il formulario più attestato, che riprende sostanzialmente quello proposto da SALATIELE, II, lib. IV, p. 306: «Instrumentum compromissi», è «Compromittunt/compromiserunt N et N adinvicem stare in eo quod N e N arbitri concordi voluntate ... electi, dicent per sententiam vel acordium sub pena ... iurant/iuraverunt».

⁷¹ Sull'argomento si rinvia a PUNCUH 1965; *Martino*; ROVERE 2022 in questo volume.

⁷² Sul *signum comunis* si veda COSTAMAGNA 1964; COSTAMAGNA 1970; ROVERE 2014, p. 16.

⁷³ ASGe, *Notai Antichi* 1, f. 23v.

⁷⁴ Vassallo Gallo risulta scriba del Comune nel 1225-1229, 1231-1234, 1237, 1239-1243, 1249 (*Annali* III, pp. 3, 11, 18, 36, 41, 55, 62, 67, 74, 83, 92, 98, 102, 124, 141, 183).

« quod notarius factus fuit anno millesimo ducesimo duodecimo, in potestacia domini Rainerii Cothe, in Ianua, in ecclesia Sancti Laurencii, in pleno parlamento »,

e l'annalista Ogerio Pane⁷⁷.

4. Conclusioni

Scegliere il sistema arbitrale anziché il processo comporta il rischio che se una delle due parti è contraria o contumace l'arbitro non può emettere il lodo a differenza della giustizia ordinaria dove « l'accusa sporta davanti ai consoli dava inizio al procedimento indipendentemente dalla volontà o dal consenso di entrambe le parti »⁷⁸. È lecito dunque domandarsi quali sono le motivazioni per le quali in molti casi i litiganti hanno optato per la via stragiudiziale, più rischiosa e probabilmente anche più costosa.

Una delle ragioni va ricercata nella tempistica, molto più rapida rispetto a quella della giustizia ordinaria, almeno stando al confronto, l'unico possibile, con quanto avviene nella vicina Savona⁷⁹ dal momento che questo dato per Genova, essendo rimaste solo le sentenze, non si possiede. Le informazioni raccolte confermano infatti in numerosi casi una notevole celerità. In diverse occasioni compromesso e pronunciamiento presentano la stessa data⁸⁰ o sono a breve distanza, tra uno/due e quindici giorni, l'uno dall'altro⁸¹, fino ad arrivare a un massimo di trentotto in un caso⁸² e di

⁷⁵ Bonvassallo *Calige Pallii* collabora alla redazione del *liber iurium* del 1229 (*Libri Iurium* 1992, pp. 23, 29, 36, 41 ed è scriba del Comune dal 1225 al 1235 (*Annali* III, pp. 3, 11, 17, 36, 41, 48-49, 55, 62, 70, 74) e nel 1237 (*ibidem*, p. 83).

⁷⁶ Ambrogio *Caudalupi* scriba è attivo nella scribania dei consoli del Comune nel 1225-1234, 1237, 1239 (*Annali* III, pp. 3, 11, 18, 36, 41, 49, 55, 62, 67, 74, 83, 92).

⁷⁷ Per Ogerio Pane si rinvia alla voce bio-bibliografica di BEZZINA 2013.

⁷⁸ VALLERANI 2005, p. 24.

⁷⁹ Si rimanda al repertorio cronologico del cartolare del notaio Martino (pp. 433-480) nel quale sono elencati, sotto ogni procedimento, tutti gli atti che vi si riferiscono.

⁸⁰ *Giovanni de Guiberto*, n. 1503; ASGe, *Notai Antichi* 5, f. 223v; *Liber Salmonis*, nn. 795, 1536 e 1538.

⁸¹ ASGe, *Notai Antichi* 4, f. 13v (compromesso 18 febbraio, lodo 19 febbraio 1214); *Liber Salmonis*, nn. 106, 110 (compromesso 22 febbraio, lodo 27 febbraio 1222), 272, 304 (compromesso 23 maggio, lodo 7 giugno 1222), 389, 407 (compromesso 16 luglio, lodo 26 luglio 1222), 907, 919 (compromesso 8 maggio, lodo 10 maggio 1224), 1023, 1029 (compromesso 23 giugno, lodo 25 giugno 1226), 1265, 1267 (compromesso 28 agosto, lodo 29 agosto 1226).

⁸² Petrus Rufi, nn. 91, 127 rispettivamente del 28 marzo e 4 maggio 1213.

quarantatre in un altro, ma in quest'ultimo il lodo è comunque emesso entro i tempi, un mese e mezzo, fissati dalle parti nel compromesso⁸³, sino ad un massimo di quasi tre mesi⁸⁴.

Non va inoltre sottovalutata la località teatro di queste liti, come ben dimostra il registro di Federico da Sestri Levante, notaio attivo nella Riviera orientale negli anni 1223-1225, dove roga per gli abitanti «dei pochi borghi e delle numerose piccole ville abbarbicate sulle alture della Liguria»⁸⁵. In questo particolare contesto geografico lo strumento dell'arbitrato appare certamente la soluzione più facile e a portata di mano per risolvere le controversie dal momento che in decine di compravendite viene esplicitato che ciò avviene in conformità a quanto stabilito dagli arbitri designati dalle parti⁸⁶.

Nei primi anni del Duecento gli arbitrati tendono a discostarsi progressivamente dal modello del lodo consolare e a conformarsi sempre di più a quello dell'*instrumentum*, forma che diventerà l'unica intorno agli anni Quaranta del secolo XIII⁸⁷. Contemporaneamente nelle sentenze consolari e in seguito del giudice del podestà si assiste, intorno agli anni Venti, al graduale inserimento delle liste testimoniali e sempre negli anni Quaranta alla definitiva scomparsa dei *publici testes*⁸⁸. Infine in entrambi a inizio secolo incomincia ad essere riportata integralmente la *lamentacio*.

Un percorso dunque che procede in modo pressoché sincrono su binari paralleli, una concomitanza questa che non può essere casuale ma della quale rimangono sconosciute le ragioni, così come sfugge completamente l'elemento discriminante che giustifica la struttura e la forma di convalidazione posta in essere di volta in volta dai redattori.

⁸³ *San Siro* I, nn. 281, 282 rispettivamente del 24 luglio e 4 settembre 1211.

⁸⁴ *Liber Salmonis*, nn. 979, 1286: compromesso 10 giugno, lodo 3 settembre 1226.

⁸⁵ POLONIO 2018, p. 43.

⁸⁶ *Federico da Sestri Levante*, nn. 27, 46, 48, 55, 57, 59, 76, 134, 152, 179, 188, 190, 191, 195, 198, 216, 234, 243, 291, 307, 312, 321.

⁸⁷ ROVERE 1997b, p. 322.

⁸⁸ *Ibidem*, pp. 318-319.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO (ASGe)

- *Archivio Segreto, Pergamene relative a privati*, 2860D/3.
- *Manoscritti* 102.
- *Notai Antichi* 1, 2, 4, 5, 6, 7, 38.

BIBLIOGRAFIA

- Annali I = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MXCIX al MCLXXIII*, a cura di L.T. BELGRANO, Genova 1890 (Fonti per la Storia d'Italia, 11).
- Annali II = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MCLXXIV al MCCXXIII*, a cura di L.T. BELGRANO – C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Genova 1901 (Fonti per la Storia d'Italia, 12).
- Annali III = *Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MCCXV al MCCL*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, Genova 1923 (Fonti per la Storia d'Italia, 14).
- BEZZINA 2013 = D. BEZZINA, *Ogerio Pane*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXIX, Roma 2013, pp. 167-169.
- BEZZINA 2018 = D. BEZZINA, *Il notaio Simone Vatacii: carriera notarile e mobilità sociale a Genova tra Due e Trecento*, in « *Notariorum itinera* ». *Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (Notariorum Itinera.Varia, 3), pp. 117-152.
- Bonvillano = *Bonvillano (1188)*, a cura di J.E. EIERMAN - H.C. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1939 (Notai Liguri del secolo XII, III).
- CALLERI 2019 = M. CALLERI, *Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba de Mercato*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), I, pp. 303-324.
- CALLERI - ROVERE 2021 = M. CALLERI - A. ROVERE, *Genova e il Midi nei trattati del secolo XII*, in « *Provence historique* », 270 (2021), pp. 27-29.
- CALLERI - RUZZIN cds = M. CALLERI - V. RUZZIN, *Trattati e dintorni: Genova e Bisanzio nella seconda metà del secolo XII*, in *Sources sur des relations "internationales" entre les centres politiques et religieux en Europe et la Méditerranée (800-1600): lettres - actes - traités*, 15th International Congress of Diplomats, Leipzig, 4-6 ottobre 2018, in corso di stampa.
- CARBONETTI VENDITTELLI 2013 = C. CARBONETTI VENDITTELLI, « *Duas cartas unius tenoris per alphabetum divisas scripsi* ». *Contributo a una geografia delle pratiche documentarie nell'Italia dei secoli XII e XIII*, in « *Scrineum Rivista* », 10 (2013), pp. 215-258.
- Codice diplomatico I = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova dal DCCCCLVIII al MCLXIII*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, I, Roma 1936 (Fonti per la Storia d'Italia, 77).
- Codice diplomatico II = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova dal DCCCCLVIII al MCLXIII*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, II, Roma 1938 (Fonti per la Storia d'Italia, 79).

- Codice diplomatico III = Codice diplomatico della Repubblica di Genova dal DCCCCLVIII al MCLXIII*, a cura di C. IMPERIALE DI SANT'ANGELO, III, Roma 1942 (Fonti per la Storia d'Italia, 89).
- COSTAMAGNA 1955 = G. COSTAMAGNA, *La convalidazione delle convenzioni tra comuni a Genova nel secolo XII*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano* », n.s., I (1955), pp. 111-119.
- COSTAMAGNA 1964 = G. COSTAMAGNA, *Note di diplomatica comunale. Il « signum comunis » e « il signum populi » a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Miscellanea di Storia Ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1964, pp. 105-115, anche in ID., *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e Studi del Corpus membranarum italicarum, IX), pp. 337-347.
- COSTAMAGNA 1970 = G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere*, Roma 1970 (Studi storici sul notariato italiano, I), pp. 143-148.
- Federico da Sestri Levante = Federico da Sestri Levante (1223-1225)*, a cura di V. POLONIO, Genova (Notariorum Itinera), cds.
- FORTUNATI 2019 = M. FORTUNATI, *Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncuh*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), II, pp. 587-604.
- FUGAZZA 2013 = E. FUGAZZA 2013, *Arbitri o giudici? Giustizia e magistratura consolare nei primi decenni del XII secolo*, in « *Historia et ius* », 4 (2013), pp. 1-21.
- GIORGI = A. GIORGI, *Ogni cosa al suo posto. I libri maleficiorum nell'Italia comunale (secoli XIII-XV): produzione, conservazione e tradizione*, in *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*. Atti del convegno di studi, Siena, 15-17 settembre 2008, a cura di A. GIORGI - S. MOSCADELLI - C. ZARRILLI, Roma 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 109), pp. 37-94.
- Giovanni di Guiberto = Giovanni di Guiberto. 1200-1211*, a cura di M.W. HALL COLE - H.G. KRUEGER - R.G. REINERT - R.L. REYNOLDS, Genova, 1939-1940 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, V).
- Giovanni Scriba = M. CHIAUDANO - M. MORESCO, Il cartolare di Giovanni Scriba, I-II*, Torino-Roma, 1934-1935 (Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto Commerciale Italiano, I-II; *Regesta Chartarum Italiae*, 19-20).
- Giustizia, istituzioni e notai 2022 = Giustizia, istituzioni e notai tra i secoli XII e XVII in una prospettiva europea. In ricordo di Dino Puncuh*, a cura di D. BEZZINA - M. CALLERI - M.L. MANGINI - V. RUZZIN, Genova 2022 (Notariorum Itinera. Varia, 6).
- Guglielmo Cassinese = Guglielmo Cassinese (1190-1192)*, a cura di M.W. HALL - H.G. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, I-II, Genova 1938 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, II).
- Guglielmo da Sori = Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di † G. ORESTE - D. PUNCUH - V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, I).
- Lanfranco = Lanfranco (1202-1226)*, a cura di H.C. KRUEGER - R.L. REYNOLDS, Genova 1951 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, VI).
- Liber Salmonis = Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii. 1222-1226*, con prefazione di A. FERRETTO, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », XXXVI (1906).
- Libri Iurium 1992 = I Libri Iurium della Repubblica di Genova, I*, a cura di D. PUNCUH-A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII).

- Libri Iurium* I/1 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/1, a cura di A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, II; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XIII).
- Libri Iurium* I/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, I/2, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, IV; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXIII).
- Libri Iurium* I/3 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, I/3, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, X; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXVII).
- Libri Iurium* I/6 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, Introduzione di E. PALLAVICINO, I/6, Genova-Roma 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXXII).
- Libri Iurium* II/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. LORENZETTI – F. MAMBRINI, II/2, Genova 2007 (Fonti per la storia della Liguria, XXI).
- Martino* = *Il cartulario del notaio Martino (Savona 1203-1206)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, IX).
- MARTONE 1984 = L. MARTONE, *Arbiter-Arbitrato. Forme di giustizia privata nell'età del diritto comune*, Napoli 1984.
- MENZINGER 2006 = S. MENZINGER, *Forme di organizzazione giudiziaria delle città comunali italiane nei secoli XII e XIII: l'uso dell'arbitrato nei governi consolari e podestarili*, in *Praxis der Gerichtsbarkeit in europäischen Städten des Spätmittelalters*, a cura di F.J. ARLINGHAUS - I. BAUMGÄRTNER - V. COLLI - S. LEPSIUS - T. WETZSTEIN, Frankfurt a/M 2006, pp. 113-134.
- Oberto scriba 1186* = *Oberto Scriba de Mercato. 1186*, a cura di M. CHIAUDANO, Genova 1940 (Notai liguri del sec. XII, IV).
- Oberto scriba 1190* = *Oberto Scriba de Mercato. 1190*, a cura di M. CHIAUDANO - R. MOROZZO DELLA ROCCA, Genova 1938 (Notai liguri del sec. XII, I).
- ORLANDI 2022 = G.M. ORLANDI, *Il vertice della giustizia podestarile a Genova: Baldovino de Ioço e il suo frammento di metà Duecento*, in *Giustizia, istituzioni e notai 2022*, pp. 619-636.
- Petrus Rufi* = *Petrus Rufi (Genova 1213-1214)*, a cura di C. BOEM – M. CALLERI, Genova 2021 (Notariorum Itinera, VIII).
- PIANO MORTARI 1958 = V. PIANO MORTARI, *Arbitrato. Diritto intermedio*, in *Enciclopedia del diritto*, II, Milano 1958, pp. 895-899.
- PIERGIOVANNI 2004 = V. PIERGIOVANNI, *La cultura giuridica in Liguria nel passaggio dall'Alto al Basso Medioevo*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2004 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIV/I), 1, pp. 11-18; anche in ID., *Norme, scienza e pratica giuridica tra Genova e l'Occidente medievale e moderno*, Genova 2012 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LII), pp. 439-446.
- POLONIO 2018 = V. POLONIO, *Federico da Sestri Levante dinamico notaio per magistrati e per un popolo rurale (1223-1225)*, in « Notariorum itinera ». *Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (Notariorum Itinera, Varia, 3), pp. 33-54.
- PUNCUH 1965 = D. PUNCUH, *Note di diplomazia giudiziaria savonese*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., V (1965), pp. 5-36; anche in ID., *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I, 2006), pp. 531-555.

- PUNCUH 2006 = D. PUNCUH, *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*. Convegno internazionale di studi storici, Genova, 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 265-290, anche in ID., *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLVI/I, 2006), pp. 883-904.
- RANIERI DA PERUGIA = RAINERIUS DE PERUSIO, *Ars notaria*, a cura di A. GAUDENZII, Bologna 1892 (Biblioteca iuridica Medii Aevi, II).
- Registro = Il registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO, Genova 1862 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», II/II).
- ROLANDINUS = ROLANDINI RODULPHINI BONONIENSIS *Summa totius artis notariae*, Venetiis 1546 (rist. anast. Bologna 1977).
- ROVERE 1997a = A. ROVERE, *Notariato e comune. Procedure autenticatorie delle copie a Genova nel XII secolo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXVII/II (1997), pp. 93-113.
- ROVERE 1997b = A. ROVERE, *I «publici testes» e la prassi documentale a Genova (secc. XII-XIII)*, Roma 1997 (Serta Antiqua et Mediaevalia, 1), pp. 291-332.
- ROVERE 2001 = A. ROVERE, *L'organizzazione burocratica: uffici e documentazione*, in *Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV*. Atti del convegno, Genova-Venezia, 10-14 marzo 2000, a cura di G. ORTALLI - D. PUNCUH, Genova-Venezia 2001 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLVI/I; Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti), pp. 103-128.
- ROVERE 2002 = A. ROVERE, *Comune e documentazione*, in *Comuni e memoria storica. Alle origini del comune di Genova*. Atti del convegno di studi, Genova, 24-26 settembre 2001, Genova 2002 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLII/I), pp. 261-298.
- ROVERE 2006 = A. ROVERE, *Il notaio e la publica fides a Genova tra XI e XIII secolo*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*. Convegno Internazionale di Studi Storici, Genova 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 291-322.
- ROVERE 2009a = A. ROVERE, *I lodi consolari e gli arbitrati nei più antichi cartolari notarili genovesi*, in *In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalton*, a cura di L. PANI, Udine 2009, pp. 513-528.
- ROVERE 2009b = A. ROVERE, *Sedi di governo, sedi di cancelleria e archivi comunali a Genova nei secoli XII-XIII*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI - P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 409-426.
- ROVERE 2014 = A. ROVERE, *Signa notarili nel Medioevo genovese e italiano*, in «Ego signavi et roboravi». *Signa e sigilli notarili nel tempo*, a cura di A. ROVERE, Genova 2014, pp. 3-65.
- ROVERE 2016 = A. ROVERE, *Manuale Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LVI (2016), pp. 309-327.
- ROVERE 2022 = A. ROVERE, *Procedure e modalità redazionali dell'amministrazione della giustizia civile a Savona agli inizi del XIII secolo: il cartolare di "Saono"*, in *Giustizia, istituzioni e notai 2022*, pp. 663-684.
- RUZZIN 2018 = V. RUZZIN, *Produzione documentaria e organizzazione territoriale tra XII e XIII secolo: primi sondaggi sul caso genovese*, in «Scrineum Rivista», 15 (2018), pp. 125-154.

- SALATIELE = SALATIELE, *Ars Notariae*, II, a cura di G. ORLANDELLI, Milano 1961 (Opere dei maestri, II).
- San Siro I = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1224)*, a cura di M. CALLERI, Genova 1997 (Fonti per la storia della Liguria, V).
- San Siro II = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (1225-1253)*, a cura di S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997 (Fonti per la storia della Liguria, VI).
- Santa Maria = G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, Genova 1969 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 3).
- Sant'Andrea = *Le carte del monastero di S. Andrea della Porta in Genova (1109-1370)*, a cura di C. SOAVE, Genova 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVIII).
- Santo Stefano = *Il codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova (1201-1257)*, II, a cura di D. CIARLO, Genova 2008 (Fonti per la storia della Liguria, XXIV).
- San Venerio = *Le carte del monastero di San Venerio del Tino (1050-1200)*, a cura di G. FALCO, Torino 1920 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, XCI.1; *Regesta Chartarum Italiae*, LXIII.1).
- SAVELLI 2003 = R. SAVELLI, *Scrivere lo statuto, amministrare la giustizia, organizzare il territorio*, in *Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX), pp. 1-191.
- Secondo registro = *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L.T. BELGRANO - L. BERETTA, Genova 1887 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», XVIII).
- STORTI STROCCHI 2002 = C. STORTI STROCCHI, *Compromesso e arbitrato nella Summa totius artis notariae di Rolandino*, in *Rolandino e l'Ars notaria da Bologna all'Europa*. Atti del Convegno internazionale di Studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino organizzato dal Consiglio notarile di Bologna sotto l'egida del Consiglio nazionale del Notariato, Bologna - città europea della cultura, 9-10 ottobre 2000, a cura di G. TAMBA, Milano 2002 (Per una storia del Notariato nella civiltà europea, V), pp. 329-376.
- TALAMANCA 1958 = M. TALAMANCA, *Ricerche in tema di 'compromissum'*, Milano 1958.
- TANCREDI = PILLIUS, TANCREDUS, GRATIA, *Libri de iudiciorum ordine*, a cura di F.C. BERGMANN, Göttingen 1842 (rist. anast. Aalen 1965), pp. 87-316.
- VALLERANI 2005 = M. VALLERANI, *La giustizia pubblica medievale*, Bologna 2005.
- WICKHAM 1997 = C. WICKHAM, *Justice in the Kingdom Italy in the eleventh century*, in *La giustizia nell'alto medioevo (secoli IX-XI)*, Spoleto 1997 (Settimane di Studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XLIV), pp. 179-255.
- ZAGNI 1980 = L. ZAGNI, *Carta partita, sigillo, sottoscrizione nelle convenzioni della Repubblica di Genova nei secoli XII -XIII*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», 5 (1980), pp. 5-14.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Il contributo è dedicato all'analisi della documentazione relativa alla procedura stragiudiziale a Genova tra la seconda metà del XII secolo e il primo quarto di quello successivo. Si è rivolta l'attenzione alla struttura e alle forme di convalidazione dei pochi lodi arbitrali pervenuti in originale i quali presentano tra loro una disomogeneità che dà vita a una pluralità di esiti difficilmente riconducibile entro uno schema. L'inserimento a inizio Duecento della *peticio* all'interno del *tenor* dell'arbitrato e alcuni *dossier* presenti nei protocolli notarili hanno permesso di ampliare il discorso alla procedura che sta a monte delle sentenze. Dal confronto tra i lodi arbitrali e le sentenze emanate dalla giustizia ordinaria è infine emersa per entrambi una evoluzione che procede in modo pressoché sincrono su binari paralleli, una concomitanza questa che non può essere casuale ma della quale rimangono sconosciute le ragioni.

Parole significative: lodi arbitrali, giustizia, Genova, secc. XII-XIII, notariato

The contribution is dedicated to the analysis of the documentation concerning the extrajudicial procedure in Genoa between the second half of the 12th and the first quarter of the following century. Attention has been paid to the structure and forms of validation of the few arbitration sentences that have come down to us in original form, whose lack of homogeneity gives rise to multiple outcomes that are difficult to place within a fixed scheme. The inclusion of the *peticio* in the tenor of the arbitration at the beginning of the 13th century and certain dossiers in the notarial protocols have made it possible to extend the discussion to the procedure underlying the sentences. A comparison between arbitration sentences and judgments issued by ordinary justice has finally revealed an almost synchronous evolution on parallel paths, a coincidence that cannot be accidental, but the reasons underlying it remain unknown.

Keywords: Arbitration Sentences, Justice, Genoa, 12th-13th Centuries, Notariate.

NOTARIORUM ITINERA

VARIA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-76-5 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-77-2 (ed. digitale)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

finito di stampare agosto 2022
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-76-5 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-77-2 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)